

CXVIII. ISAIA.

1323. ISAIA, monaco del monte Athos, fu nominato il 30 novembre 1323 patriarca di Costantinopoli dall'imperatore Andronico II, dopo una vacanza di 2 anni, 7 mesi e 11 giorni. Egli era allora settuagenario, nulla avendo della dignità di un vescovo, e sapendo appena compitare. L'anno 1325 nel 2 febbrajo egli incoronò il giovine Andronico nipote dell'imperatore alla presenza di suo avolo. Questi due principi non avendo tardato ad impigliarsi tra loro, Isaia prese le parti del giovine, formò nel suo palazzo una congiura contra il vecchio imperatore, nella quale entrarono segretamente molte persone considerevoli, e adunato da lui tre giorni dopo al suono di campana il basso popolo, pronunziò scomunica contro chiunque sopprimesse nelle pubbliche preci il nome del giovine imperatore, o non gli rendesse gli onori dovuti alla sua dignità. Pronunziò pure scomunica contra i vescovi del partito contrario. Questi raccolti scomunicarono alla lor volta il patriarca come autore della sedizione. Il vecchio imperatore osservando a quale eccesso erano giunte le cose e temendo ne avvenisse ancora di peggio, fe' rinchiudere il patriarca nel monastero di Mangane. Ma venne ricondotto in trionfo dal giovine imperatore a Costantinopoli nel martedì delle Pentecoste 24 maggio dell'anno stesso. Egli voleva vendicarsi dei vescovi che gli erano stati contrari. Ma il gran domestico Giovanni Cantacuzeno riuscì a riconciliarlo con essi. Morì il patriarca l'anno 1333 assai poco compianto dal popolo (Fleury, Banduri, le Quien).

CXIX. GIOVANNI XIV detto d'APRI e CALECAS.

1333. GIOVANNI, cognominato d'Apri dal luogo di sua nascita nella Tracia, e Calecas, prete con moglie e figli, fu nel 1333 collocato sulla Sede di Costantinopoli per l'accortezza del gran domestico Giovanni Cantacuzeno. Giunsero l'anno dopo in questa città due nunzii di papa Benedetto XII, per trattar della riunione sulla nuova rice-